



Fiera del sacro: dal microchip per accendere le candele all'app per aprire le chiese

A Napoli a settembre Hieròs, tutte le novità sugli oggetti della devozione

13 luglio 2018



Dai paramenti liturgici in crine di cavallo all'accensione delle candele grazie ad un chip per pagamenti in carte di credito, dalla app per trovare compagni di pellegrinaggio alla 'lettura' dei quadri o statue nelle chiese storiche attraverso lo smartphone. L'arte sacra si affina e diventa sempre più moderna. Sbarcherà a Napoli, dal 15 al 17 settembre, "Hieròs", il salone d'Arte Sacra del Mediterraneo, progetto che nasce dall'esperienza di Koiné, promossa dal gruppo Ieg, la rassegna del sacro che si tiene tradizionalmente a Vicenza e che si prepara a compiere trent'anni nel 2019.

A Napoli dunque una anteprima anche per intercettare una serie di nuove realtà artigianali che si dedicano all'arte sacra e che sono localizzate nel Su del Paese. Nell'ambito di questa fiera di settembre, la Conferenza Episcopale Italiana lancerà le nuove linee guida sui parchi e reti culturali

ecclesiali. Un nuovo filone di turismo religioso che vuole andare oltre i tradizionali santuari per valorizzare anche esperienze legate all'ambiente in scia della Laudato sì di Papa Francesco.

Con il Sinodo dei giovani alle porte ci sarà poi un'attenzione particolare alle nuove generazioni di artisti, che con la loro arte potrebbero dare un contributo all'innovazione dell'arte sacra e allo stesso tempo trovare un'occupazione.

La ricerca nel settore punta dunque all'innovazione ma soprattutto alla "bellezza", come sottolineano gli organizzatori. Tra le novità ci sono nuovi paramenti per sacerdoti da indossare nelle celebrazioni liturgiche. La ricerca ora non guarda tanto al design quanto alla scelta dei materiali: si va dalle foglie di canapa al crine di cavallo. "L'obiettivo - spiegano gli organizzatori di Hieròs - è quello della rivalutazione dei territori, delle loro lavorazioni ma anche delle materie prime locali, perché anche questo fa parte della liturgia". Va in questa direzione anche la valorizzazione, per esempio, delle terracotte, lavorate da artigiani del Sud Italia, che saranno proposte per i vasi sacri delle messe.

Guardano al futuro invece le tante applicazioni digitali. E' in fase di progettazione, per esempio, una sorta di 'blablacar' del pellegrino: una app con la quale potranno cercarsi compagni di pellegrinaggio per condividere l'esperienza religiosa, ma anche le spese.

C'è anche l'applicazione, sempre per smartphone, che, in tempi di penuria di sagrestani, apre automaticamente i portoni delle chiese chiuse e le illumina all'occorrenza. Un servizio al quale si può accedere però solo dopo una accurata identificazione e che è già sperimentato in una chiesa storica del veronese. Si guarda anche al miglioramento del confort degli ambienti con impianti capaci di misurare la temperatura all'interno delle chiese, a seconda del numero di presenze, e di regolarla di conseguenza. Come sempre più affinati diventano gli impianti per l'acustica.

L'evento fieristico di Napoli sarà un appuntamento con più offerte: dall'esposizione degli oggetti ai convegni, dagli spettacoli teatrali, fino alle mostre. Particolarmente preziosa si annuncia quella dedicata alle icone russe del 1300 che i pellegrini si portavano in valigia nei cammini di fede che potevano durare anni, ma anche tutta una vita. Una mostra riguarderà l'interpretazione del volto di Nunzio Sulprizio, il giovane santo per il quale proprio giovedì 19 luglio si terrà in Vaticano un Concistoro, presieduto dal Papa, nel quale si deciderà la data e il luogo della canonizzazione. Dall'antico al futuro: a Napoli i momenti di confronto spazieranno nel tempo, dalla religiosità popolare alle tecniche di vendita di rosari e immagini sui social network.